



PLIS delle Valli d'Argon

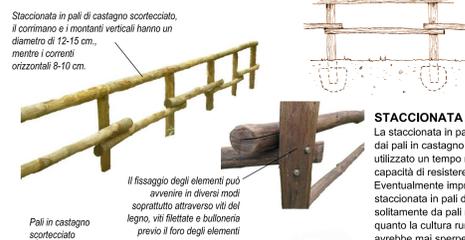
Comuni di
**ALBANO SANT'ALESSANDRO, CENATE SOTTO,
SAN PAOLO D'ARGON, TORRE DE' ROVERI**
provincia di Bergamo

Abaco degli elementi costruttivi nel territorio rurale del Parco

1/2

ELEMENTI COSTRUTTIVI DIFFUSI

Il paesaggio rurale è costituito anche da elementi costruttivi cosiddetti minori, però importanti in quanto diffusi e capaci di esprimere quei legami con il territorio e in generale una cultura fatta anche da capacità esecutive, che si sta purtroppo perdendo. Il presente abaco è anche un riepilogo, non certo esaustivo, di tali tecniche, volendo riportare l'attenzione su quella conoscenza storica, quella memoria oggi disturbata da elementi non sempre consoni al paesaggio.



LE RECINZIONI

Le recinzioni nascono con la finalità di chiudere un'area a pascolo o a coltura specializzata (vigneto, frutteto, ecc.) e in generale per perimetrare un'area privata nella quale si voleva impedire o limitare l'accesso. Storicamente scarse sul territorio a causa dei costi, le più diffuse in ambito collinare erano in pali di legno con fili di ferro. Per le aree a bosco e in generale nel territorio agricolo si auspica un contenimento della posa di recinzioni evitando così l'inserimento di ulteriori barriere visive e fisiche nell'ambiente.

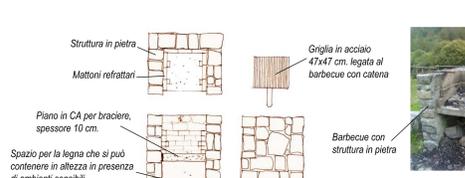


LE CANALETTE

Ove il percorso non possiede gradini, la possibilità di controllare il ruscellamento avviene mediante la collocazione di pali di castagno a formare un canaleto che devia l'acqua a valle. La lunghezza delle canalette, posate obliquamente al tracciato, è proporzionale all'ampiezza del percorso. Ai lati l'acqua si può accompagnare a valle ancora mediante canalette oppure attraverso cunetto di drenaggio laterali.

LE CANALETTE

I sentieri, le mulattiere e i percorsi agresti in generale erano oggetto di minuziosa manutenzione da parte dell'attività contadina finalizzata alla salvaguardia del percorso e dei fondi boschivi vicini. Le canalette, cioè piccole incisioni che raccolgono e deviano le acque meteoriche nella direzione voluta, rappresentano un accorgimento per il controllo di piccoli fenomeni erosivi che possono interessare i percorsi.



IL BARBECUE

In prossimità delle aree pic-nic ben identificate dal Parco è possibile trovare l'esigenza di realizzare dei barbecue per evitare fuochi estemporanei e non controllati spesso pericolosi.



I TERRAZZAMENTI

Nelle campagne in presenza di paesaggi terrazzati l'elemento strutturale rilevante è la muratura a secco, cioè murature in pietrame più o meno sbizzato realizzate senza l'ausilio di malte, sfruttando esclusivamente la forza di gravità per contrastare la spinta del terreno.

CARTELLONISTICA PUBBLICITARIA E INFORMATIVA

Le insegne pubblicitarie sono un elemento della modernità e tradizionalmente non diffuse nel territorio del Parco. Al fine di tutelare il paesaggio del PLIS le insegne ammesse sono solo i cartelli direzionali redatti ai sensi del Nuovo Codice della Strada. Queste dovranno avere un ingombro massimo di circa 1,00x1,20 m. e utilizzare materiali e forme compatibili con il contesto, fra i materiali indicati compatibili vi sono il legno, la lamiera verniciata e il ferro battuto.



PONTI IN LEGNO

Per luci più ampie i ponti, preferibilmente ad arco, possono essere realizzati con travi o travetti-parapetto in legno lamellare dipinte con impregnante color castagno, e superiore posa di corrimano in tubolare metallico diametro 33 mm, brunito con vernice opaca.



STACCIONATA CON PALI DI LEGNO

La staccionata in pali di legno è caratterizzata dai pali in castagno scortecciato molto utilizzati un tempo nell'attività agricola per la capacità di resistere all'usura del tempo. Eventualmente impregnati color castagno, la staccionata in pali di castagno è costituita solitamente da pali non troppo grossi in quanto la cultura rurale del luogo non avrebbe mai sperperato materiale inutilmente.

RECINTO IN PALI DI LEGNO E FILI DI FERRO

Le recinzioni o staccionate in pali di legno (castagno scortecciato) e in fili di ferro era molto più diffusa nei decenni passati nei nostri contesti agricoli collinari. La struttura molto semplice è costituita dai pali in legno posti a circa 170-200 cm, collegati da 4 o 5 fili di ferro di 2 mm, di diametro collegati ai montanti mediante l'impiego di modesti accorgimenti quali filo di ferro e chiodi.



LA SEDUTA IN PALI DI LEGNO

Lungo i sentieri collinari è possibile realizzare delle sedute rustiche, con o senza schienale, utilizzando pali tondi e mezzi tondi dal diametro compreso tra i 12 e i 15 cm, opportunamente inchiodati o avvitati fra loro. L'utilizzo di materiale scortecciato garantisce una perfetta mimetici del contesto naturale.

IL TAVOLO DA PIC-NIC IN LEGNO

In contesti ancor più antropizzati si possono realizzare dei tavoli con sedute in tavole di larice o pino impregnato in autoclave. Le dimensioni del tavolo sono 85x200x45 cm, con le sedute di altezza 45 cm, da terra. La finitura avviene sempre con impregnante color castagno. I tavoli sono fissati mediante pini in calcestruzzo leggermente armati.



LE SEDUTE

La moderna fruizione degli ambienti naturali ha spinto talvolta ad inserire quegli elementi tipici della città con la volontà di rendere più gradevole e accessibile le passeggiate nel tempo libero. Spesso caratterizzano radure e aree gradevoli alla sosta. Le variabili tipologiche sono riferite al contesto: dal tronco appoggiato su due massi, alla seduta pic-nic costituita da legno squadrato per gli ambienti più antropizzati.

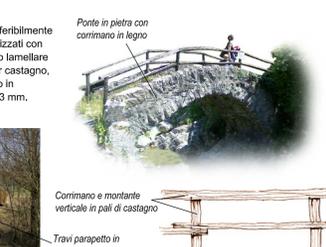
PISTE CICLABILI

Le piste ciclabili rappresentano nel Parco un elemento della cosiddetta viabilità secondaria molto importante sia per godere di ambienti naturali sia come valida alternativa alla mobilità sulla viabilità ordinaria.



LEGNAIE E RIPOSTIGLI

Spesso gli edifici rurali erano affiancati da piccoli fabbricati in legno adibiti a fogliere, cioè locali di raccolta della foglia per il letto delle vacche, o per l'allevamento degli animali da cortile. E' possibile utilizzare questa tipologia anche a supporto della moderna manutenzione dei fondi.



PASSERELLE E PONTI

L'attraversamento dei corsi d'acqua e dei numerosi fossi deve avvenire con ponti e passerelle dalle forme e materiali gradevoli e legati alla tradizione. Sono consentiti ponti e ponticelli sia in muratura che in legno. Ogni realizzazione deve essere preceduta da un'analisi idraulica del corso d'acqua e da una progettazione strutturale del manufatto.

PASSERELLE IN LEGNO

In alcuni casi vi è la necessità di realizzare passerelle di modesta lunghezza per il superamento dei fossi, aree umide e altri contesti nei quali i tradizionali percorsi non possono essere realizzati. Le lavorazioni, come per altri elementi diffusi nel paesaggio agrario del Parco, devono essere contestualizzate privilegiando lavorazioni più rustiche negli ambienti più naturali.

SISTEMAZIONE SPONDALE CON GABBIONATE

Per il consolidamento di corsi d'acqua con forte trasporto solido possono essere previste delle gabbionate costituite da gabbie in rete metallica zincata con riempimenti in sassi di fiume o squadrati. Queste strutture elastiche hanno la capacità di interagire con il sistema del corso d'acqua divenendo dopo poco tempo un tutt'uno con la sponda.

SISTEMAZIONE SPONDALE A COPERTURA DIFFUSA

Un'altra tecnica per consolidare le sponde fluviali è quella denominata a "copertura diffusa" costituita essenzialmente dalla distribuzione sulla sponda di astori di salice che germinando trattengono il terreno dai fenomeni erosivi. Al piede si possono realizzare le vimate vive oppure nelle situazioni di maggiore sollecitazione meccanica dei massi al piede legati con fune d'acciaio.

IL TAVOLO DA PIC-NIC IN TRAVESINE FERROVIARIE

Nel Parco sono già presenti in alcuni contesti tavoli con panche realizzati con traversine ferroviarie bonificate. Questi arredi lignei, fissati a terra con pini, sono realizzati con traversine ferroviarie unite da chiodi e grappe in ferro nelle dimensioni del multiplo dell'elemento ligneo costruttivo (in genere 10x18x240 cm.).

LA SISTEMAZIONE DEI CORSI D'ACQUA

Il Parco non è caratterizzato da grandi fiumi ma da piccoli corsi d'acqua di un reticolo minore importante dal punto di vista naturalistico e del controllo idrogeologico del territorio. Premesso che l'alveo dei corsi d'acqua è da conservare nello stato naturale permettendo le normali divagazioni, qualora vi fosse la necessità di limitare fenomeni di erosione vi sono diverse tecniche che appartengono all'ingegneria naturalistica. Per il carattere dei corsi d'acqua in esame si identificano alcuni interventi da valutare puntualmente in base alle diverse problematiche.

PERCORSI EQUESTRI

I percorsi equestri devono essere specificamente individuati per tale attività e separati, seppur talvolta vicini ad altri tipi di percorsi. Tale scelta è dettata da ovvie ragioni di usura determinata dai cavalli sulla pavimentazione.

LA PAVIMENTAZIONE IN ACCIOTTOLATO

I cortili e i percorsi più caratterizzati da ciottoli, di colore prevalentemente grigio, provenienti dai corsi d'acqua vicini. Posati con l'asse maggiore verticale, il Pess o Pissol, cioè l'acciottolato, è composto da sassi di fiume intasati o sigillati con sabbia dopo adeguata battitura.

I SENTIERI

I sentieri hanno una larghezza molto variabile (da circa 60 a 200 cm, e oltre) dovuta sia al ruolo strategico del percorso sia alle condizioni morfologiche del territorio. Il fondo è solitamente costituito dalle terre, dal materiale organico e dalle rocce che strutturano l'ambiente.

LA PAVIMENTAZIONE IN TERRA BATTUTA

La strada in terra battuta ha una larghezza media di 250-350 cm, ed è caratterizzata dal non impiego di leganti.

I SENTIERI COLLINARI E LE STRADE AGRICOLE

L'ambiente collinare è stato abitato sin dall'antichità, infatti vi sono ritrovamenti anche sui colli del PLIS che testimoniano la presenza dell'uomo sin dalla preistoria. La necessità di rapidi spostamenti sulle terre alte ha segnato l'ambiente collinare di sentieri più o meno importanti che nei secoli sono stati utilizzati anche per l'attività agricola.

PONTI IN MURATURA

Nei corsi d'acqua più importanti è possibile riproporre ponti ad arco in pietra realizzati con tecniche costruttive tradizionali. Per contenere i costi di realizzazione si può realizzare l'arcata in C.A. opportunamente colata da sassi fissati ai fianchi della struttura in fase di getto mediante squadrette di aggancio all'armatura in ferro.



I GRADINI IN LEGNO

Lungo i sentieri montani è possibile incontrare gradini realizzati in pali di castagno scortecciato o in altro legno recuperato in sito. Questi gradini hanno anche il pregio di limitare il ruscellamento dell'acqua piovana nel sentiero. Un altro materiale da impiegare in contesti più urbanizzati per formare scalinate possono essere le traversine ferroviarie bonificate posate sopra un letto di malta e rafforzate da barre in ferro per migliorare la tenuta.

I GRADINI IN PIETRA

In ambito rurale è possibile utilizzare del materiale lapideo ricavato in sito come valida alternativa ai gradini in legno. Nei sentieri i gradini in pietra sono formati da sassi di grosse dimensioni posati a secco e opportunamente spessorati per garantire la stabilità. In contesti prossimi all'urbanizzato, nelle mulattiere o in percorsi più importanti è possibile realizzare gradini in pietra a spacco più o meno sbizzata.

LA SISTEMAZIONE SPONDALE A COPERTURA DIFFUSA

Un'altra tecnica per consolidare le sponde fluviali è quella denominata a "copertura diffusa" costituita essenzialmente dalla distribuzione sulla sponda di astori di salice che germinando trattengono il terreno dai fenomeni erosivi. Al piede si possono realizzare le vimate vive oppure nelle situazioni di maggiore sollecitazione meccanica dei massi al piede legati con fune d'acciaio.

LA SISTEMAZIONE DEI CORSI D'ACQUA

Il Parco non è caratterizzato da grandi fiumi ma da piccoli corsi d'acqua di un reticolo minore importante dal punto di vista naturalistico e del controllo idrogeologico del territorio. Premesso che l'alveo dei corsi d'acqua è da conservare nello stato naturale permettendo le normali divagazioni, qualora vi fosse la necessità di limitare fenomeni di erosione vi sono diverse tecniche che appartengono all'ingegneria naturalistica. Per il carattere dei corsi d'acqua in esame si identificano alcuni interventi da valutare puntualmente in base alle diverse problematiche.

PERCORSI EQUESTRI

I percorsi equestri devono essere specificamente individuati per tale attività e separati, seppur talvolta vicini ad altri tipi di percorsi. Tale scelta è dettata da ovvie ragioni di usura determinata dai cavalli sulla pavimentazione.

LA PAVIMENTAZIONE IN ACCIOTTOLATO

I cortili e i percorsi più caratterizzati da ciottoli, di colore prevalentemente grigio, provenienti dai corsi d'acqua vicini. Posati con l'asse maggiore verticale, il Pess o Pissol, cioè l'acciottolato, è composto da sassi di fiume intasati o sigillati con sabbia dopo adeguata battitura.

I SENTIERI

I sentieri hanno una larghezza molto variabile (da circa 60 a 200 cm, e oltre) dovuta sia al ruolo strategico del percorso sia alle condizioni morfologiche del territorio. Il fondo è solitamente costituito dalle terre, dal materiale organico e dalle rocce che strutturano l'ambiente.

LA PAVIMENTAZIONE IN TERRA BATTUTA

La strada in terra battuta ha una larghezza media di 250-350 cm, ed è caratterizzata dal non impiego di leganti.

I SENTIERI COLLINARI E LE STRADE AGRICOLE

L'ambiente collinare è stato abitato sin dall'antichità, infatti vi sono ritrovamenti anche sui colli del PLIS che testimoniano la presenza dell'uomo sin dalla preistoria. La necessità di rapidi spostamenti sulle terre alte ha segnato l'ambiente collinare di sentieri più o meno importanti che nei secoli sono stati utilizzati anche per l'attività agricola.

PONTI IN MURATURA

Nei corsi d'acqua più importanti è possibile riproporre ponti ad arco in pietra realizzati con tecniche costruttive tradizionali. Per contenere i costi di realizzazione si può realizzare l'arcata in C.A. opportunamente colata da sassi fissati ai fianchi della struttura in fase di getto mediante squadrette di aggancio all'armatura in ferro.



I GRADINI IN LEGNO

Lungo i sentieri montani è possibile incontrare gradini realizzati in pali di castagno scortecciato o in altro legno recuperato in sito. Questi gradini hanno anche il pregio di limitare il ruscellamento dell'acqua piovana nel sentiero. Un altro materiale da impiegare in contesti più urbanizzati per formare scalinate possono essere le traversine ferroviarie bonificate posate sopra un letto di malta e rafforzate da barre in ferro per migliorare la tenuta.

I GRADINI IN PIETRA

In ambito rurale è possibile utilizzare del materiale lapideo ricavato in sito come valida alternativa ai gradini in legno. Nei sentieri i gradini in pietra sono formati da sassi di grosse dimensioni posati a secco e opportunamente spessorati per garantire la stabilità. In contesti prossimi all'urbanizzato, nelle mulattiere o in percorsi più importanti è possibile realizzare gradini in pietra a spacco più o meno sbizzata.

LA SISTEMAZIONE SPONDALE A COPERTURA DIFFUSA

Un'altra tecnica per consolidare le sponde fluviali è quella denominata a "copertura diffusa" costituita essenzialmente dalla distribuzione sulla sponda di astori di salice che germinando trattengono il terreno dai fenomeni erosivi. Al piede si possono realizzare le vimate vive oppure nelle situazioni di maggiore sollecitazione meccanica dei massi al piede legati con fune d'acciaio.

IL TAVOLO DA PIC-NIC IN TRAVESINE FERROVIARIE

Nel Parco sono già presenti in alcuni contesti tavoli con panche realizzati con traversine ferroviarie bonificate. Questi arredi lignei, fissati a terra con pini, sono realizzati con traversine ferroviarie unite da chiodi e grappe in ferro nelle dimensioni del multiplo dell'elemento ligneo costruttivo (in genere 10x18x240 cm.).

LA SISTEMAZIONE DEI CORSI D'ACQUA

Il Parco non è caratterizzato da grandi fiumi ma da piccoli corsi d'acqua di un reticolo minore importante dal punto di vista naturalistico e del controllo idrogeologico del territorio. Premesso che l'alveo dei corsi d'acqua è da conservare nello stato naturale permettendo le normali divagazioni, qualora vi fosse la necessità di limitare fenomeni di erosione vi sono diverse tecniche che appartengono all'ingegneria naturalistica. Per il carattere dei corsi d'acqua in esame si identificano alcuni interventi da valutare puntualmente in base alle diverse problematiche.

PERCORSI EQUESTRI

I percorsi equestri devono essere specificamente individuati per tale attività e separati, seppur talvolta vicini ad altri tipi di percorsi. Tale scelta è dettata da ovvie ragioni di usura determinata dai cavalli sulla pavimentazione.

LA PAVIMENTAZIONE IN ACCIOTTOLATO

I cortili e i percorsi più caratterizzati da ciottoli, di colore prevalentemente grigio, provenienti dai corsi d'acqua vicini. Posati con l'asse maggiore verticale, il Pess o Pissol, cioè l'acciottolato, è composto da sassi di fiume intasati o sigillati con sabbia dopo adeguata battitura.

I SENTIERI

I sentieri hanno una larghezza molto variabile (da circa 60 a 200 cm, e oltre) dovuta sia al ruolo strategico del percorso sia alle condizioni morfologiche del territorio. Il fondo è solitamente costituito dalle terre, dal materiale organico e dalle rocce che strutturano l'ambiente.

LA PAVIMENTAZIONE IN TERRA BATTUTA

La strada in terra battuta ha una larghezza media di 250-350 cm, ed è caratterizzata dal non impiego di leganti.

I SENTIERI COLLINARI E LE STRADE AGRICOLE

L'ambiente collinare è stato abitato sin dall'antichità, infatti vi sono ritrovamenti anche sui colli del PLIS che testimoniano la presenza dell'uomo sin dalla preistoria. La necessità di rapidi spostamenti sulle terre alte ha segnato l'ambiente collinare di sentieri più o meno importanti che nei secoli sono stati utilizzati anche per l'attività agricola.

PONTI IN MURATURA

Nei corsi d'acqua più importanti è possibile riproporre ponti ad arco in pietra realizzati con tecniche costruttive tradizionali. Per contenere i costi di realizzazione si può realizzare l'arcata in C.A. opportunamente colata da sassi fissati ai fianchi della struttura in fase di getto mediante squadrette di aggancio all'armatura in ferro.



I GRADINI IN LEGNO

Lungo i sentieri montani è possibile incontrare gradini realizzati in pali di castagno scortecciato o in altro legno recuperato in sito. Questi gradini hanno anche il pregio di limitare il ruscellamento dell'acqua piovana nel sentiero. Un altro materiale da impiegare in contesti più urbanizzati per formare scalinate possono essere le traversine ferroviarie bonificate posate sopra un letto di malta e rafforzate da barre in ferro per migliorare la tenuta.

I GRADINI IN PIETRA

In ambito rurale è possibile utilizzare del materiale lapideo ricavato in sito come valida alternativa ai gradini in legno. Nei sentieri i gradini in pietra sono formati da sassi di grosse dimensioni posati a secco e opportunamente spessorati per garantire la stabilità. In contesti prossimi all'urbanizzato, nelle mulattiere o in percorsi più importanti è possibile realizzare gradini in pietra a spacco più o meno sbizzata.

LA SISTEMAZIONE SPONDALE A COPERTURA DIFFUSA

Un'altra tecnica per consolidare le sponde fluviali è quella denominata a "copertura diffusa" costituita essenzialmente dalla distribuzione sulla sponda di astori di salice che germinando trattengono il terreno dai fenomeni erosivi. Al piede si possono realizzare le vimate vive oppure nelle situazioni di maggiore sollecitazione meccanica dei massi al piede legati con fune d'acciaio.

IL TAVOLO DA PIC-NIC IN TRAVESINE FERROVIARIE

Nel Parco sono già presenti in alcuni contesti tavoli con panche realizzati con traversine ferroviarie bonificate. Questi arredi lignei, fissati a terra con pini, sono realizzati con traversine ferroviarie unite da chiodi e grappe in ferro nelle dimensioni del multiplo dell'elemento ligneo costruttivo (in genere 10x18x240 cm.).

LA SISTEMAZIONE DEI CORSI D'ACQUA

Il Parco non è caratterizzato da grandi fiumi ma da piccoli corsi d'acqua di un reticolo minore importante dal punto di vista naturalistico e del controllo idrogeologico del territorio. Premesso che l'alveo dei corsi d'acqua è da conservare nello stato naturale permettendo le normali divagazioni, qualora vi fosse la necessità di limitare fenomeni di erosione vi sono diverse tecniche che appartengono all'ingegneria naturalistica. Per il carattere dei corsi d'acqua in esame si identificano alcuni interventi da valutare puntualmente in base alle diverse problematiche.

PERCORSI EQUESTRI

I percorsi equestri devono essere specificamente individuati per tale attività e separati, seppur talvolta vicini ad altri tipi di percorsi. Tale scelta è dettata da ovvie ragioni di usura determinata dai cavalli sulla pavimentazione.

LA PAVIMENTAZIONE IN ACCIOTTOLATO

I cortili e i percorsi più caratterizzati da ciottoli, di colore prevalentemente grigio, provenienti dai corsi d'acqua vicini. Posati con l'asse maggiore verticale, il Pess o Pissol, cioè l'acciottolato, è composto da sassi di fiume intasati o sigillati con sabbia dopo adeguata battitura.

I SENTIERI

I sentieri hanno una larghezza molto variabile (da circa 60 a 200 cm, e oltre) dovuta sia al ruolo strategico del percorso sia alle condizioni morfologiche del territorio. Il fondo è solitamente costituito dalle terre, dal materiale organico e dalle rocce che strutturano l'ambiente.

LA PAVIMENTAZIONE IN TERRA BATTUTA

La strada in terra battuta ha una larghezza media di 250-350 cm, ed è caratterizzata dal non impiego di leganti.

I SENTIERI COLLINARI E LE STRADE AGRICOLE

L'ambiente collinare è stato abitato sin dall'antichità, infatti vi sono ritrovamenti anche sui colli del PLIS che testimoniano la presenza dell'uomo sin dalla preistoria. La necessità di rapidi spostamenti sulle terre alte ha segnato l'ambiente collinare di sentieri più o meno importanti che nei secoli sono stati utilizzati anche per l'attività agricola.